ABBONAMENTI

| [illegible] | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 28 — | 14 — | 7 — | 44 — | 22 50 | 12 — |
| [illegible] | 5 — | 2 50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| [illegible] | 7 50 | 3 75 | — — | 10 50 | 5 25 | — — |
| [illegible] | 32 — | 16 — | 8 — | 55 — | 28 — | 14 50 |
| [illegible] | 34 50 | 17 25 | 8 65 | 55 50 | 28 25 | 14 65 |
| [illegible] | 39 50 | 19 75 | 9 90 | 65 50 | 33 25 | 16 65 |
| [illegible] | 11 50 | 5 75 | — — | 19 50 | 9 75 | — — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
*Avvisi economici:* Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* L. 6 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 6 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 6 la linea — *Piccola cronaca:* L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 27 Agosto 1918 — ROMA — Martedì 27 Agosto 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 236


# Gl'inglesi fanno 17,000 prigionieri in 4 giorni

LONDRA, 25 (FIL.).

Un comunicato del Maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice:

Il nostro attacco sulla Somme ha continuato. Teniamo la strada da Albert a Bapaume, fino alle vicinanze di Lesars. Ci siamo impadroniti di Contalmaison, di Warlencourt e di Beaucourt. A nord di Bapaume ci siamo impadroniti di Sapignies e di Behagnies. Il numero dei prigionieri fatti dalla terza e dalla quarta armata, dal mattino del 21 corrente, supera i 17 mila.

Abbiamo infranto sotto i nostri fuochi un contrattacco tentato contro le nostre posizioni recentemente conquistate, a nord di Bailleul.

## L'avanzata inglese su Bapaume

LONDRA, 25.

Il comunicato del Maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata, l'opposizione del nemico è aumentata in seguito all'arrivo di rinforzi tedeschi sul fronte della battaglia. Contrattacchi nemici sferrati in vari punti sono falliti con perdite sotto il nostro fuoco. Malgrado tali contrattacchi, le nostre truppe, con grande valore, si sono aperta la strada dinanzi e superando la resistenza dell'avversario, hanno fatto nuovi progressi e si sono impadronite di numerosi prigionieri.

Sulla riva nord della Somme le truppe australiane, durante un attacco coronato da successo sferrato stamane di buon'ora, si sono impadronite di una posizione nemica e delle alture ad est di Bray, mentre alla loro sinistra le Divisioni di Londra e delle Contee hanno continuato ad avanzare in direzione di Carnoy ed hanno preso Mametz. Le truppe del Galles si sono impadronite del bosco di Mametz.

Al centro del nostro attacco le nostre truppe hanno attraversato la strada Albert-Bapaume su tutta la sua lunghezza a sud di Bapaume ed hanno preso Martin, Puich, Lesars, Lebarque. A nord di Bapaume violenti contrattacchi si sono svolti a Favreuil e presso Mory e Croisilles. Abbiamo progredito ad est di Behagnies e in Neuville-Vitasse. Un contrattacco sferrato dal nemico contro le nostre nuove posizioni, nel settore di Givenchy, è stato respinto. Sul rimanente del fronte, nulla di specialmente importante da segnalare.

## Fraveuil in possesso degli inglesi

LONDRA, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Stamane alle 3 abbiamo attaccato il settore della Scarpe e facciamo buoni progressi.

Abbiamo avanzato leggermente la nostra linea dalle due parti della Somme e con un'operazione locale abbiamo progredito in vicinanza di Maricourt.

Ieri sera il nemico lanciò forti contrattacchi a sud e a nord di Bapaume, in vicinanza di Eaucourt l'Abbaye e di Favreuil. In entrambe le località abbiamo respinto gli attacchi. A nord di Favreuil le nostre truppe hanno combattuto alla baionetta, infliggendo grosse perdite al nemico e facendo prigionieri.

Un altro contrattacco nemico nelle vicinanze di Bapaume è stato del pari infruttuoso. Favreuil è in nostro possesso e abbiamo progredito al di là del villaggio. A nord di questo punto, abbiamo migliorato le nostre posizioni a sud-est di Mory e ad ovest di Croisilles.

Piove abbondantemente sul fronte di battaglia.

## Le truppe inglesi già a Bapaume

LONDRA, 25.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuters presso l'esercito britannico telegrafa che, secondo le ultime notizie, le truppe britanniche sono [illegible] entro Bapaume.

## I Francesi fanno 400 prigionieri

PARIGI, 25.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

*Durante la giornata, attività delle due artiglierie, nella regione di Lassigny.*

*Tra l'Ailette e l'Aisne abbiamo effettuato nuovi progressi ad est di Bagneux e respinto contrattacchi nemici ad ovest di Crécy-au-Mont. In queste azioni abbiamo fatto quattrocento prigionieri.*

*Nulla da segnalare sul resto del fronte.*

PARIGI, 26.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Azioni di artiglieria piuttosto vive durante la notte nella regione Roye-Beuvraignes e tra l'Ailette e l'Aisne.*

*Due colpi di mano nemici nei Vosgi non hanno ottenuto alcun risultato. Abbiamo fatto prigionieri.*

*Notte calma sul resto del fronte.*

## I comunicati tedeschi

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino:

Gruppi di esercito del principe Rupprecht e del generale Boehn. — *Riusciti combattimenti in terreno avanzato a sud-ovest di Ypres. Dalle due parti di Bailleul e a nord del canale di Labassée respingemmo attacchi parziali nemici dinanzi alle nostre linee.*

*Tra Arras e la Somme gl'inglesi continuarono i loro attacchi. Forti effettivi di fanteria preceduti da tanks attaccarono all'alba tra Neuville e Saint Leger. Questo attacco non riuscì dinanzi alle nostre linee. I nostri posti che si trovavano ad est di Saint Leger si sono ritirati secondo gli ordini ricevuti sulla linea di combattimento ad est di detta località. Anche dinanzi a Mory gli attacchi nemici non riuscirono. Forze nemiche attaccarono il nostro fronte diretto, dopo i combattimenti del 23 agosto, dall'ovest di Behagnies verso Bapaume e Warlencourt. Al centro l'attacco mirava alla città stessa di Bapaume. Questi attacchi non riuscirono. Il nemico premette strettamente le nostre linee ritirate dall'Ancre e sferrò un attacco nel pomeriggio da Courcelette e da Pozières contro Martinpuich e Bazentin. Le nostre truppe mosse-ro al contrattacco e lo respinsero sino oltre Pozières.*

*Dall'est di Albert sino alla Somme, il nemico tentò di rompere la nostra linea con forti attacchi. Nell'assalire il nostro fronte di combattimento il nemico lanciò di nuovo innanzi numerosi tanks. Le nostre truppe respinsero il nemico sino a La Boisselle e al di là della strada Albert-Bray. Le nostre linee che formavano qui un profondo saliente sull'insieme del fronte furono ritirate durante la notte.*

*Dalla Somme all'Oise l'attività di combattimento si limitò a fuoco di artiglieria e a piccoli scontri di fanteria a nord di Roye e ad ovest dell'Oise. Sull'Ailette la attività di combattimento è diminuita.*

*Tra l'Ailette e l'Aisne un fuoco violento fu seguito più volte da forti attacchi contro Crecy au Mont e dalle due parti di Chavigny, particolarmente presso e a sud di Chavigny, ove gli assalti furono eseguiti con folte ondate. Tali attacchi vennero respinti.*

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino:

*Forti attacchi inglesi sulle due parti di Bapaume. Un tentativo nemico con forti effettivi tentò di rompere le nostre linee, non è riuscito. I contrattacchi da noi sferrati per riprendere il terreno perduto continuano a progredire. Violenti attacchi francesi a sud dell'Ailette, la cui spinta principale è stata arrestata da un nostro contrattacco coronato da successo.*

## Attività aerea britannica

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, circa le operazioni aeree, in data di stasera, dice:

*Abbiamo abbattuto nove velivoli nemici e cinque palloni frenati. Dieci nostri velivoli mancano.*

*Abbiamo lanciato 43 tonnellate di bombe a Valenciennes e a Cambrai.*

## Qual'è il piano tedesco?

PARIGI, 25 (sera).

*Il vigoroso attacco britannico completa la manovra che, cominciata sulla Marna e, spinta sino all'Oise, si estende ora fino all'Ancre. La strategia di Foch consiste dunque nell'estendere progressivamente il fronte di battaglia, evitando così la formazione di saccoccie, ed impedendo al nemico di disporre liberamente delle riserve, per la manovra difensiva.*

*Il ripiegamento dei tedeschi terminerà sulla linea linea da cui partirono il 21 marzo.*

*I giornali riproducono il commento del critico militare del Times, che spiega gli attuali ripiegamenti del nemico supponendo che esso voglia risparmiare le sue truppe, in vista di una offensiva altrove.*

*Secondo il critico inglese, l'attuale piano nemico consiste nel battere in ritirata, pur difendendosi sul fronte occidentale, per poi assicurarsi in Oriente maggiori guadagni possibili per rinforzare la sua offensiva di pace, che verrà sferrare in autunno.*

SARTI.

## Contingenti austriaci sul fronte francese

PARIGI, 26, ore 6,40.

La presenza, ufficialmente accertata, di contingenti austro-ungarici al fronte francese ha prodotto mediocre sorpresa, sapendosi che già da parecchi mesi oltre alle batterie di artiglieria leggera e pesante anche altre truppe della duplice monarchia si trovavano dietro le linee tedesche, o come operai militarizzati o come unità costituite od amalgamate.

L'«Echo de Paris» precisa anzi che l'invio venne regolato nel Convegno tra Carlo I e il Kaiser, il 12 maggio.

La partecipazione di queste truppe d'altronde insignificante, sia per numero che per qualità, non serve che a confermare l'impressione della crisi di effettivi nell'esercito tedesco, dopo i terribili salassi sofferti negli ultimi mesi.

La dedizione dell'Austria-Ungheria alla Germania varrà a togliere le ultime illusioni agli austrofili!

E' preferibile che sia così perchè l'indipendenza dell'Austria non è che il fumo negli occhi di cui si serve Berlino per potere manovrare senza compromettersi e fare una pace senza vincitori nè vinti.

E' meglio dunque che l'equivoco scompaia una buona volta e per sempre.

SARTI.

## Il fronte tedesco si disgrega

LONDRA, 25.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data 25, pomeriggio:

Da ieri mattina sopra una zona di considerevole estensione il nemico si è semplicemente disgregato. E' un fatto sorprendente, ma è nondimeno un fatto. In alcuni punti piccoli gruppi tedeschi errano qua e là cercando un'occasione di arrendersi con armi e bagagli; essi proclamano la loro stanchezza della guerra. Ciò costituisce un sintomo del grado di demoralizzazione che è di gran lunga il maggiore fattore nella situazione attuale.

I tedeschi si ricostituirono sopra una forte linea di resistenza. Nessuno ne dubita; ma ieri le loro linee si ruppero sulla cresta di Thiepval e nelle vicinanze e, in qualsiasi modo si ristabilisca la situazione, nulla potrà cambiare questo fatto.

Stamane abbastanza di buon' ora penetrammo in Avesnes les Bapaume. Gli aviatori segnalarono che nostre pattuglie entravano nella stessa Bapaume e così pure in Thilloy, che era già il punto di concentrazione delle riserve nemiche. Durante tutta la notte, rischiarata dalla luna, continuammo a spingerci attraverso il terreno a nord di Bapaume. I villaggi di Behagnies e di Sapignies, ostinatamente difesi, furono conquistati. L'alba ci trovò mentre attaccavamo i margini di Mory.

Il fatto più significante della disorganizzazione attuale del nemico è che non vi sono stati quasi contrattacchi durante la giornata fino al crepuscolo. Qualche volta la resistenza è stata tenace in vari punti dell'avanzata; ma quando essa è stata infranta, in nessun punto si è riprodotta con forze rinnovate. L'avanzata è stata talmente rapida che in numerosi punti abbiamo oltrepassata la profonda zona dei posti avanzati che costituiva il sistema frontale delle difese tedesche.

## Un dispaccio di Clémenceau
### "Il trionfo è in vista„

PARIGI, 25.

Il Presidente del Consiglio Clémenceau ha inviato a tutti i presidenti dei Consigli Generali che votarono indirizzi di felicitazioni al Governo, un dispaccio che dice:

«Le belle vittorie di queste ultime settimane in cui i nostri alleati rivaleggiarono così nobilmente di slancio con noi, stabiliscono definitivamente le sorti della guerra, con stupefazione del nemico. Il quale, essendosi grossolanamente ingannato su sè stesso, scopre improvvisamente ciò che noi siamo. Sono ancora le primizie di un raccolto di indicibili ricompense, di cui la più alta sarà quella di avere definitivamente liberato il mondo dall'oppressione, di una implacabile brutalità, di aver liberato di un colpo per un meraviglioso sviluppo della grandezza storica, tutti i focolari permanenti della civiltà umanitaria [illegible].

Salutiamo la splendida aurora i cui primi raggi illuminarono le fronti vittoriose dei fondatori della Repubblica Americana e dei nostri padri della rivoluzione. Nell'abisso della sua irreparabile disfatta il militarismo prussiano porterà la vergogna del più grande tentativo del male che un popolo barbaro abbia potuto sognare. Il supremo ostacolo alla instaurazione del diritto fra gli uomini sta per scomparire fra i clamori della vittoria, di cui avremo il dovere di fare un trionfo dell'umanità.»

## Il ministro della guerra prussiano constata l'insuccesso in Francia.

ZURIGO, 26.

Si ha da Berlino: — Il Ministro della guerra prussiano, intervistato dalla *Morgen Post*, ha detto: «E' vero che abbiamo avuto alcuni rovesci ed abbiamo subito uno scacco; ma al fronte si tien conto anche della possibilità di un insuccesso. Questo deve ammonire il paese che la guerra non è finita e che è necessario tendere tutte le energie per il suo felice esito. Chi agisce in modo da indebolire la resistenza in patria commette un delitto. Noi soldati siamo più tranquilli di coloro che sono lontani dalla lotta.»

## 1,500,000 americani sono già in Francia

WASHINGTON, 25.

Il generale March, Capo dello Stato Maggiore, nell'annunciare ai rappresentanti della Stampa che le truppe americane attualmente in Francia hanno oltrepassato la cifra di un milione e mezzo di uomini, ha aggiunto che le posizioni americane più avanzate distano soltanto 20 miglia dal Reno.

## Per il servizio militare
### dei sudditi americani in Italia e viceversa

WASHINGTON, 25.

E' stato firmato dal Segretario di Stato Lansing e dall'Ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere l'accordo che regola il servizio militare dei sudditi americani in Italia e degli italiani negli Stati Uniti.

## I giornalisti italiani in America

LES ANGELES (California), 25.

Dopo due giorni passati all'aperto visitando i meravigliosi «Grand Canyons» la Missione dei giornalisti italiani è qui giunta, accolta dal cav. Secondo Guasti che offrì un banchetto in loro onore.

Nella mattinata i giornalisti visitarono i vigneti del cav. Guasti, che hanno una superficie di 4 mila acri e sono i più vasti del mondo.

Il redattore della «Tribuna» Antonio Agresti pronunciò un applaudito discorso nel quale rilevò l'intima unione degli Alleati con il popolo americano, unione basata sul sentimento e sulla pratica, nella incrollabile volontà di vincere la guerra e di schiacciare per sempre la minaccia [illegible] germanica.

# Incursioni nelle trincee austriache

COMANDO SUPREMO 26 Agosto 1918.

Notevole attività di nostri reparti esploranti lungo tutta la fronte.

Sull'altopiano di Asiago nuclei britannici e francesi eseguirono incursioni nelle trincee nemiche riportandone prigionieri.

Altri prigionieri, armi e materiali vennero catturati da pattuglie nostre in ricognizione nella zona del Monte Grappa e negli isolotti del Piave.

A nord del Monte Tomba reparti avversari furono respinti col fuoco.

DIAZ.

## Velivoli nemici su Padova

PADOVA, 25. — La scorsa notte verso l'1,30 velivoli nemici vennero avvistati verso Padova. Si levarono subito i nostri apparecchi da caccia, per cui due soltanto di quelli avversari poterono volare sulla città, sulla quale furono gettate tredici bombe, che cagionarono lievi danni. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Altri velivoli nemici gettarono circa venti bombe sulle circostanti campagne senza causare danni.

La popolazione di Padova, che conta ormai gloriose tradizioni di resistenza, diede anche in questa circostanza prova della massima fermezza.

## L'eroismo di un calabrese

ZONA DI GUERRA, 25.

Questa mattina, all'ospedaletto da campo num. 101, S. E. il generale Croce ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare, conferita di *motu proprio* da S. A. R. il Duca d'Aosta, al soldato Diodato Michelangelo, calabrese, di Castrovillari, appartenente al 36.o battaglione d'assalto.

Si ricorderà come alcuni giornali si occupassero di questo Diodato che per otto giorni, dopo essere stato derubato di tutto quanto aveva in dosso benchè ferito, era rimasto presso le linee nemiche senza soccorsi, senza cure ed oltraggiato dagli austriaci. Raccolto dai nostri nella controffensiva venne amputato della gamba sinistra ed all'ospedale appena fu in istato di muoversi cominciò a fare propaganda fra i suoi compagni contro il nemico dicendosi, coll'esempio impresso nelle sue carni straziate, lieto di aver combattuto contro gli austriaci che egli ai suoi compagni di ospedale e a quanti più soldati poteva dipingeva come spietati, crudeli, indegni dell'appellativo di avversari. Per i suoi atti di eroismo per questa propaganda animosa e coraggiosa la medaglia d'argento al valor militare gli è stata decretata con questa motivazione: «rimasto sul terreno occupato dal nemico, ferito gravemente ad una gamba, riusciva a nascondersi ed a vivere senza cure, nutrendosi di sole erbe, sempre sperando in un ritorno dei nostri; ritrovato, durante la nostra vittoriosa controffensiva, dopo otto giorni di inaudite sofferenze, gli dovevano amputare la gamba. Malgrado ciò dimostrava ancora tanta energia e tanto spirito militare da raccogliere intorno a se i soldati dell'ospedale per fare propaganda contro il nemico a manifestare il desiderio di voler ancora combattere. Ansa di Zenson di Piave 16-24 giugno 1918». Il generale Croce commosso attaccava la medaglia al petto del mutilato e gli esprimeva a nome di S. A. i sensi di riconoscenza della Patria.

## La lingua italiana nelle scuole argentine

BUENOS AIRES, 24.

Il Ministro dell'istruzione ha presieduto oggi alla riapertura del corso di lingua italiana nella scuola normale, che era stato soppresso dal Governo anteriore.

## Le posizioni a nord di Fieri attaccate

COMANDO SUPREMO, 26.

ALBANIA. — Nella regione del Semeni l'attività combattiva continua notevole. Ieri, numerose forze nemiche hanno attaccato ripetutamente la nostra occupazione avanzata a nord di Fieri, ma vennero sempre respinte con gravissime perdite. Altre truppe avversarie furono duramente provate da nostri reparti di copertura nella zona montagnosa. A nord della testata della Suvelina catturammo prigionieri.

DIAZ.

Da oltre una settimana i comunicati italiani e francesi sul fronte albanese accennano al grande sforzo che il nemico fa contro le posizioni da noi conquistate con l'ultima vittoriosa avanzata, nel luglio scorso.

Nella prima decade di luglio — come si ricorderà — i francesi iniziarono un'offensiva per assicurare il possesso dei monti che comandavano le alte valli del Devoli e dell'Ossum, e gl'italiani per spingere la loro occupazione più verso nord ed allontanare il nemico dalle linee montane come quella della Malacastra. Si trattava di un'operazione di una certa importanza politica e militare, cioè di un progresso dalla Voiussa al Semeni per una profondità di 30 chilometri circa, sopra il fronte intercedente tra il massiccio di Tomar e il mare, e che comprendeva due centri abitati di notevole importanza: Fieri e Berat. La marcia delle truppe italiane, nonostante le enormi difficoltà del terreno e la temperatura caldissima, procedette rapida: il nemico, premuto di fronte dalle fanterie, minacciato alle spalle dalla nostra cavalleria che risaliva il Semeni, in breve fu sgominato e volto in rotta. L'occupazione di Berat e di Fieri avvennero quasi di sorpresa, tantovero che il nemico riportò perdite ingenti e lasciò nelle nostre mani gran numero di prigionieri e grande bottino. Fu una rotta vera e propria quella austriaca e ci valse il possesso dell'intera regione fra il Semeni e la Voiussa.

La sconfitta fu talmente sentita, a tanto se ne preoccupò il Comando nemico da esonerare il comandante delle truppe austriache e da sostituirlo col generale Pflanzer Baltin, che accorse in Albania in aeroplano, onde fare più presto, mentre l'Austria da ogni parte concentrava considerevoli rinforzi su quel fronte. E dai primi di agosto Planzer Baltin è mosso al contrattacco. Ha trovato una resistenza accanita. Le nostre truppe, nonostante lo sforzo già affrontato, hanno opposto fino ad oggi una resistenza meravigliosa. Ma la superiorità numerica dell'avversario ha costretto le nostre truppe in alcuni punti avanzati a ripiegare.

La lotta, come appare dal comunicato odierno, continua a nord di Fieri. Siamo certi che, con l'accorrere di nostre nuove truppe, l'urto nemico fallirà interamente in Albania come fallì sul Piave.

## La Nota della Spagna alla Germania

(*Nostro servizio speciale*)

MADRID, 24.

Tutta l'attenzione pubblica è rivolta in questo momento alla politica internazionale della Spagna. Avete già pubblicato un sunto telegrafico della ultima nota di protesta del governo spagnuolo al governo di Berlino, contro i siluramenti di navi spagnuole. La nota è oggetto di animati commenti. Essa enumera tutti i preziosi servigi resi dalla Spagna alla Germania: manutenzione dei rifugiati del Camerun, protezione nei porti spagnuoli a navi tedesche mercantili, difesa degli interessi tedeschi in più di venti nazioni in guerra colla Germania. Espone quindi la situazione critica della Spagna in seguito alla paralisi dei suoi servizi marittimi e alla necessità di non veder diminuire il suo tonnellaggio. Come avete veduto dai telegrammi pubblicati è questo il concetto a cui s'informa la nota spagnuola.

Il Governo intende che i diritti della Spagna, quale nazione neutrale, siano rispettati. Essa non vuole intavolare una discussione di principi con la diplomazia della Wilhelmstrasse. Perciò questa non deve dare nessuna risposta, essa può anche astenersi d'accusare ricevuta della nota. La nota è precisa, essa impedisce alla diplomazia tedesca di ricorrere a mezzi dilatori. Dipenderà dalla condotta della Germania se la Spagna sarà costretta di agire. Si tratta, come sapete, di usare rappresaglie come fra Stati belligeranti. La Spagna, per ogni naviglio nazionale colato a fondo, requisirà un naviglio germanico, rifugiato nei suoi porti. Il tema è delicato. Quali saranno le conseguenze di quest'atto di energia? Tutto dipenderà dalla Germania.

In quanto alla diplomazia spagnuola essa non intende rompere la neutralità che ha fedelmente mantenuta, nè di realizzare un atto di inimicizia contro l'Impero germanico, bensì di difendere i suoi interessi e i suoi diritti. La Germania credette, a torto, che poteva impunemente usare violenze alla Spagna, per costringerla a servire ai suoi piani, rendendo nullo le convenzioni economiche fra la Spagna e l'Intesa.

Ma il Governo di Madrid questa volta, bisogna convenire, ha preso una attitudine ferma, una risoluzione molto energica.

Giorni sono il giornale germanofilo *El Dia*, in un articolo velenoso concludeva che il gesto del signor Dato costituiva una minaccia per la neutralità della nazione e lo esponeva all'ira pubblica. Ma il vociare della stampa germanofila, in questo momento, non ha nessun valore. Attendiamo la risposta tedesca.

DI BLANDRI.

## Il governo tedesco minaccia la rottura.

PARIGI, 26.

L'*Agenzia Radio* ha da Copenaghen:

Se dobbiamo credere ad informazioni in certi circoli abitualmente bene informati sull'indirizzo della Wilhelmstrasse, la Germania nella sua risposta alla nota spagnuola richiamerebbe dapprima l'attenzione del governo di Madrid sui risultati che potrebbero avere la stessa applicazione della decisione presa dalla Spagna di rivalersi sulle navi tedesche ancorate nei suoi porti per la perdita delle navi spagnuole silurate. Queste misure, secondo il gabinetto di Berlino sarebbero suscettibili di provocare la rottura delle buone relazioni fra i due paesi. Il governo tedesco sarebbe pronto ad offrire serie garanzie contro il siluramento delle navi spagnole all'infuori della zona dichiarata pericolosa. Tuttavia la Germania dichiarerebbe di non poter dare alcuna garanzia seria a questo riguardo e che non potendo rinunziare alla guerra sottomarina non può accordare alla Spagna un trattamento eccezionale. Terminando, la nota tedesca esprime la speranza di vedere che il governo spagnuolo che ha fatto conoscere il suo desiderio di rimanere neutrale informi la sua attitudine a questo desiderio.

## La questione polacca
### Un figlio del Kaiser re?

PARIGI, 26.

La «Neue Correspondenz» crede di sapere che l'arciduca Carlo Stefano rinuncerebbe probabilmente alla candidatura del trono di Polonia in favore del figlio più giovane dell'Imperatore Guglielmo.

## Consiglio di ministri in Austria

ZURIGO, 26.

Si ha da Vienna: Ieri fu tenuto un Consiglio dei ministri comuni austro-ungarici. Il ministro degli esteri, Burian, riferì circa i negoziati di Salisburgo ed i problemi discussi al Gran Quartiere generale tedesco, esponendo le sue impressioni.

Fu pure trattata la questione polacca, che fu ieri oggetto di conferenze al ministero degli esteri e di colloqui tra Burian, Radziwill e Romkier, delegati polacchi.

Fu pure trattato del continuo aumento delle banconote in circolazione, della politica delle divise e dei problemi alimentari.

## Le trattative con Burian

Il viaggio dei due delegati polacchi Radziwill e di Ronikier non pare abbia condotto a risultati positivi. L'ultima loro conferenza con Burian ebbe luogo venerdì sera al Ministero degli esteri.

Il *Berliner Tageblatt* — che si dice bene informato — afferma che si sarebbe addivenuti alla soluzione della Polonia russa con Carlo Stefano re; invece da altre fonti risulta che l'Austria sosterrebbe sempre il suo punto di vista accampando le difficoltà che per tale soluzione verrebbero da parte dei polacchi-galiziani i quali dichiarano che l'autonomia amministrativa non basta e vogliono ad ogni costo essere incorporati nel futuro regno.

I delegati polacchi si mostrano impazienti e fanno pressioni perchè la questione si decida al più presto possibile. Gli attivisti polacchi denunziano il pericolo che la popolazione cominci a stancarsi e a volgersi parte verso il pacifismo e parte verso il bolscevichismo. Weckerle si mostra però soddisfatto dell'andamento della cosa.

Secondo il *Fremdenblatt*, Radziwill avrebbe dichiarato che manca ancora l'accordo su un punto importantissimo; invece secondo l'*Agenzia polacca* egli sarebbe soddisfatto della sua visita presso gl'Imperi Centrali, avendo raggiunto i suoi scopi.

Sulla questione polacca, la *Neue Freie Presse* accenna alla perdita enorme che farebbe l'Austria rinunziando alla Galizia se con un trattato speciale non si fissasse la comunanza del sovrano austriaco, un'unica politica estera e militare e un'unica amministrazione. La popolazione della Galizia rappresenta la quarta parte della popolazione austriaca. Il paese è ricco di tesori naturali, di petrolio, di sali, di carbone e tutto il terreno è fertile. Militarmente la Galizia è importantissima, perchè congiunge l'Austria con l'Oriente. Il giornale, come si vede, è sempre per la soluzione austriaco-polacca e afferma che per tale soluzione voterebbero i due terzi del Parlamento.

## L'indipendenza riconosciuta dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 25. — *Il ministro di Francia, Paul Claudel, ha diretto al ministro degli affari esteri, Nilo Peçanha, una Nota con la quale comunica i ringraziamenti del Governo francese per il riconoscimento dell'indipendenza della Polonia, atto che onora la nobiltà e la lealtà secolari della politica del Brasile e che la Francia e gli Alleati accolgono con la più grande soddisfazione. La Nota conclude dichiarando che la Polonia non dimenticherà mai che il Brasile è stato il primo paese dell'America del Sud il quale abbia riconosciuto il diritto alla indipendenza del popolo polacco.*

*Il Senato brasiliano ha approvato l'inserzione nei propri annali della Nota del Ministro di Francia.* — (A. A.).

## La formazione dei reparti czeco-slovacchi e la battaglia di Omsk

ZURIGO, 25.

La «Berliner Tageblatt» pubblica un articolo di Teodor Borkes, che al principio della sollevazione czeco-slovacca si trovava in Siberia e per caso potè assistere alla battaglia di Omsk. Così descrive le condizioni nelle quali ancora prima della rivoluzione si formarono i reparti czeco-slovacchi in Russia:

Nell'Estremo Oriente tutto era calmo a quest'epoca. I giapponesi a Wladiwostok ed i cinesi a Charbin vegliavano alla sicurezza dei propri paesi. Nel mio viaggio (metà maggio) vidi ancora le bandiere rosse nelle stazioni ferroviarie della Siberia. I treni merci occupati dai czeco-slovacchi portavano delle iscrizioni caratteristiche: «Da Praga a Parigi», per esempio. I czeco-slovacchi erano corretti, quantunque non amichevoli colle Guardie Rosse. Alla domanda dove andassero rispondevano: al fronte occidentale — o anche: dal Cosacco Semjonow, il quale arruolava con danari inglesi e munizioni giapponesi delle truppe in Manciuria.

A Omsk il treno si fermò per non più continuare. La guerra fra i czeco-slovacchi e le Guardie Rosse era scoppiata; i czechi si trovavano a Marinsk e volevano far saltare il ponte dell'Irtisch; non lasciavano passare i treni affine di tagliare ogni mezzo di comunicazione fra Siberia e Russia.

Un vecchio russo mi offrì del the e disse: «La rivoluzione causata dallo czarismo ci condurrà di nuovo allo czarismo». Omsk è caduto nelle mani dei magiari; le Guardie Rosse che vi sono ancora sono in maggior parte formate da prigionieri ungheresi, qualche austriaco, pochi tedeschi e pochi russi; sorvegliano i propri ufficiali, li arrestano, li svaligiano e, talvolta, li ammazzano. Questo non mi era nuovo: avevo già visto dei prigionieri internazionalisti che giravano fra i prigionieri di guerra per cercare di arruolarli fra le Guardie Rosse. Lo scopo di questa guardia è la difesa dei vantaggi acquistati nella rivoluzione e la propaganda del movimento rivoluzionario in tutto il mondo, impedire il rimpatrio dei prigionieri di guerra affine di non dare nuove vittime per la guerra. Giornali in lingua tedesca ed ungherese vennero stampati: «Weltrevolution» chiamasi quello di Irkutsk, e «Vorwärts» quello di Krasnojarsk.

Il giorno dopo un fischio di macchina chiamò le Guardie Rosse per la lotta. Queste guardie rosse sono gente senza slancio, con l'aria stanca, vestiti alla meglio e fantasticamente. Una di esse aveva un pastrano tedesco, un casco prussiano, dei pantaloni austriaci, una lunga spada russa e la Croce di ferro al petto.

I czeco-slovacchi si erano riuniti alla stazione e facevano mostra di bere il the in santa pace; ma era una finta: erano armati e avevano nascoste delle mitragliatrici. Rimasero padroni della situazione. Omsk — attualmente la centrale dell'antirivoluzione siberiana — cadde nelle loro mani. Lenin aveva perduto la battaglia in pochi minuti. Il granaio della Russia dalla Siberia era ormai chiuso al Governo dei Soviet ed i bolscevichi conobbero la fame.

Il nostro treno potè fuggire nella confusione della lotta ed è stato l'ultimo che potè passare in Russia».

## I cosacchi nel governo di Saratow

AMSTERDAM, 26.

Si ha da Kiew che il giornale *Kiewskaja mist* annunzia che i cosacchi sono penetrati nel governo di Saratoff raggiungendo la strada ferrata Tambow-Kamyshin e hanno occupato la riva del Volga a nord di Tzaritzin.

Essi avrebbero ristabilito le antiche autorità nei distretti occupati e avrebbero formato un governo autonomo.

## Lenin fa fucilare

ZURIGO, 26.

Notizie tedesche da Mosca recano che fu scoperta a Mosca una congiura che doveva scoppiare il 20 corrente, e che fu sventata mediante l'arresto di alcune guardie bianche. I congiurati si proponevano di assalire l'edificio dove risiede la Commissione straordinaria e l'Arsenale del Kremlino. I congiurati erano ripartiti in gruppi di dieci ciascuno; un gruppo non conosceva l'altro. Il governo dei *Soviets* ne ha fatti fucilare molti.

La *Pravda* chiede l'arresto di tutta la borghesia.

Sono scoppiati moti nei governi di Vologda, Vladimir, Viatka ed Orel, sanguinosamente repressi. A Pietrogrado vi sono state molte fucilazioni. Le truppe dei *Soviet* nel settore settentrionale caucasico sono state respinte verso Zarazin; esse sono state costrette ad indietreggiare anche nel settore di Jekaterinenburg.

Il *Lokal Anzeiger* dichiara che a Mosca si attendono nuovi gravissimi avvenimenti. Il giornale reca dei particolari interessanti sulle precauzioni prese dai massimalisti: Lenin, che si trova a Mosca con alcuni commissari del popolo, ha fatto circondare il Kremlino da un triplice sistema di trincee. Le case prossime al Kremlino sono state sgombrate ed automobili e treni blindati si trovano sotto pressione giorno e notte, per permettere a Lenin ed ai suoi compagni di fuggire nel caso in cui i controrivoluzionari avessero il sopravvento.

## Rupprecht fidanzato

ZURIGO, 26.

Si ha da Monaco: Il Principe ereditario Rupprecht di Baviera si è fidanzato ieri con la Principessa Antonia, figlia del defunto Granduca Guglielmo di Lussemburgo e dell'Infanta di Portogallo Maria Anna, e sorella dell'attuale Granduchessa del Lussemburgo.

# NOTIZIE E INFORMAZIONI

## L'on. Colosimo parla delle colonie all'inaugurazione dei lavori pel dopo-guerra

Iersera sono stati inaugurati i lavori della Sezione coloniale della Commissione per il dopo-guerra presieduta dall'on. Schanzer, coll'intervento dell'on. Colosimo, ministro delle Colonie e degli on. Scialoja e Pantano, vice Presidenti della Commissione centrale per il dopo guerra.

Il ministro Colosimo potè il saluto alla Sezione come segno di fiducia, che l'andamento dei lavori e la finalità di essi saranno in armonia di metodo e di pensiero col Governo responsabile. La guerra ha posto alcuni problemi senza la risoluzione netta dei quali non avremo la pace o avremo una pace instabile. Fra le questioni che ben risolte possono concorrere alla futura tranquillità, e nel caso opposto essere il germe di nuove paurose contestazioni fra i popoli, è la questione del riassetto coloniale del mondo. L'Italia deve convincersi di questa verità ed interessarsi vivamente della questione coloniale. Il dopo guerra è questione di materie prime, demografica, di mano d'opera, di prodotti agricoli, di campi di produzione, di mercati di consumo; è quindi, anche da tale punto di vista questione coloniale. L'Italia è paese ricco di popolazione, ben avviato nel campo industriale, bisognevole di materie prime, occupante un territorio coloniale modesto benchè importante per la giacitura in pieno Mediterraneo a contatto di Nazioni amiche e che tali hanno interesse reciproco di restare dopo la guerra, e per la sua giacitura nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano; gl'interessi coloniali, perciò, sono per sè stessi vitali per l'Italia. Il Paese deve essere chiamato ad occuparsene validamente. Il campo degli studi della Commissione è vasto ed interessante. L'Italia è potenza ormai musulmana. La nostra politica musulmana è un interessante problema che la Commissione vorrà trattare tenendo presente l'esperienza delle altre Nazioni, il cammino da noi, finora percorso, fedeli a quella politica di collaborazione che consenta alle popolazioni uno sviluppo graduale della propria civiltà e rispetti il contenuto della religione musulmana che non consente una organizzazione sacerdotale gerarchica. L'avvenire delle nostre Colonie, nei riguardi dello svolgimento pacifico della loro vita proficua, dipenderà in gran parte dalla nostra politica musulmana e dalla nostra politica indigena.

Il Ministro Colosimo ricorda il contributo che durante la guerra ci è venuto dalle Colonie di diretto dominio, per quanto modesto, proficuo; per trarne la conseguenza che dopo la guerra la colonizzazione potrà essere uno dei principali fattori della rinascenza economica. La messa in valore delle nostre Colonie integra la messa in valore delle altre ricchezze nazionali con un nesso inseparabile. Certo lo sforzo per mettere in valore le Colonie sarà considerevole e non può esser tutto sostenuto dallo Stato. Lo Stato deve integrare, aiutare, sollevare le prime iniziative; ma l'iniziativa privata deve essere audace, ed affrontare spesso i primi rischi e suscitare la concorrenza. Tutto ciò dev'essere, in gran parte, opera dell'ora che attraversiamo.

Il Ministro Colosimo, accennando ai vari problemi sia politici che economici che si impongono allo studio della Commissione, dichiara che alcuni di essi sono fondamentali: lo sviluppo di una Colonia non sarà mai raggiunto facilmente senza risolvere il problema ferroviario, portuale, quello di navigazione e quello del personale.

Le ferrovie, i porti e la navigazione sono i polmoni delle Colonie. Tutte le Nazioni seriamente colonizzatrici hanno costruito le ferrovie nei propri possedimenti, hanno costruito i porti ed hanno stabilito linee di navigazione che hanno reso le ferrovie strumento poderoso, i porti utilizzabili ed il commercio avviato a correnti di rendimento cospicuo. Finora la mancanza o deficienza di ferrovie e la mancanza di largo traffico marittimo con le nostre Colonie hanno ad esse impedito di operare ed hanno consentito alle bandiere straniere di sfruttarle; continuare nell'inazione sarebbe dannoso, ma sarebbe anche colpevole.

Un'altra vitale questione è quella del reclutamento del personale, che resa nelle Colonie col pensiero del Governo e col carattere della stirpe, il segreto del successo. E' degna di attento esame, perchè è fra i più ardui per l'Italia, che ha dovuto per la Libia, procedere insieme alla conquista ed alla formazione degli strumenti di essa. L'Instituto Orientale di Napoli, che si avvia a profondi utili mutamenti, dove formare il vivaio dei nostri funzionari, deve essere la casa di studio, dalla quale devono passare tutti coloro che intendono dedicarsi a carriere o professioni che devono svolgersi oltre mare.

E' la prima volta che una Commissione nominata dal Governo si occupa specialmente di affari coloniali. E' significante e segna un indirizzo.

In questo momento la questione coloniale è dibattuta nel mondo. Noi non dobbiamo essere assenti.

L'Italia dopo la guerra avrà nuovi bisogni, avrà nuovi problemi da affrontare, la economia nazionale dovrà avere il suo complemento nella economia coloniale.

### I discorsi degli on. Scialoja e Schanzer

Il senatore Scialoja ha accennato all'importanza dei lavori della Sezione Coloniale, la quale per la sua natura comprende gran parte delle questioni assegnate alle altre e dovrà trattarle sotto un triplice aspetto in relazione con le esigenze peculiari di ciascuna delle nostre colonie.

L'on. Schanzer porge al Ministro delle Colonie il saluto e il ringraziamento della Sezione per essere intervenuto alla inaugurazione dei lavori di essa.

Rileva le ripercussioni del conflitto mondiale sulla condizione delle nostre colonie, e come siasi potuto affrontare con energia e risolvere felicemente il problema della loro difesa e del loro approvvigionamento; mentre d'altra parte la colonia hanno dato tutte utile contributo di derrate, di materie prime e di mano d'opera alla madre patria.

Così si è per la prima volta reso sensibile al popolo italiano il valore dei suoi possedimenti coloniali.

La politica coloniale ha avuto una parte prevalente nella storia d'Europa dell'ultimo trentennio. Le ultime guerre, prima della presente, furono tutte guerre coloniali. In quel periodo la Francia si è costituito un impero coloniale di primo ordine ed anche la Germania, entrando con ambizioni smisurate nelle vie della politica coloniale, ha gettato i primi germi dell'odierno conflitto mondiale.

Oggi il sogno coloniale della Germania è infranto, ma anche in avvenire la politica coloniale formerà in gran parte la trama della politica europea e mondiale. L'opera civilizzatrice dei popoli occidentali e mediterranei nel continente è lungi dall'essere compiuta.

L'Italia in particolare ha in Oriente e nell'Africa una missione assegnatale dalla natura e dalla storia che essa potrà compiere in pieno accordo con la Francia e con l'Inghilterra le maggiori potenze colonizzatrici del mondo.

Per la ricerca delle materie prime e di nuovi mercati, sommamente necessaria per il dopo guerra, la politica coloniale dovrà coordinarsi alla politica economica generale dell'Italia ed integrarla. E l'Italia dovrà esser forte sul mare, sia nei riguardi della marina da guerra, sia in quelli della marina mercantile, perchè politica coloniale e forza marittima, sono termini strettamente collegati fra loro.

L'on. Schanzer ricorda infine la recente ampia e chiara relazione presentata dall'onor. Colosimo al Parlamento sulle condizioni delle nostre colonie e promette che la Sezione non trascurerà lo studio di una questione che possa avere importanza per il nostro avvenire coloniale.

Ritiratosi il Ministro, l'on. Schanzer espone il programma dei lavori sul quale si inizia la discussione.

## Gli Italiani irredenti per i diritti dell'Italia

L'Associazione politica fra Italiani irredenti (Sezione Adriatica) ha convocato a seduta i deputati parlamentari e dietali delle terre irredente per discutere sull'atteggiamento da prendere nella situazione attuale.

A conclusione della discussione è stato votato e firmato da tutti i presenti il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Adriatica della Associazione Politica fra gli Italiani irredenti e i deputati, fuorusciti nel Regno, già rappresentanti degli italiani dell'Adriatico orientale al Parlamento e nelle Diete provinciali; consci del dovere che ad essi incombe non solo verso i fratelli di cui sanno d'interpretare il sentimento, ma anche verso la Patria italiana, al cui onore e vantaggio ogni altro interesse sempre inteso di sacrificare, convinti che la fervida preoccupazione, conforme alle tradizioni italiane, della politica delle nazionalità oppresse nè richiede nè giustifica rinunzie e terre rivendicate dalla nazione e tanto meno riduzioni del Trattato di Londra, che, mentre costituisce già un compromesso in cui l'Italia ha dovuto abbandonare parti vive di sè, rappresenta la sola garanzia diplomatica del riconoscimento effettivo di diritti italiani; invocano la concordia di tutti gli italiani nel propugnare fermamente le rivendicazioni nazionali per le quali l'Italia sta in guerra con l'eroismo del suo esercito e il sacrificio del suo popolo; fanno presente la necessità che nell'intento di evitare quanto possa turbare o diminuire lo sforzo contro il secolare nemico cessi l'agitazione che, nei paesi alleati e nel Regno stesso, contesta all'Italia quelli che sono suoi essenziali diritti e nell'angoscia dell'ora rivolgendo il pensiero alle proprie terre che solo nella fede della liberazione trovano la forza per resistere a nuovi sfrenati tentativi di slavizzazione e germanizzazione, riaffermano il sacro diritto alla redenzione di tutti gli italiani dell'Adriatico orientale, che, contro ogni violenza hanno voluta e meritata la libertà per oltre un secolo di martirii, di lotte e di indubbie manifestazioni della loro volontà nazionale.

*Ing. Giacomo Antonelli*, ex-deputato del Friuli al Parlamento — *Dott. Angelo Ara*, deputato alla Dieta di Trieste — *cav. Carlo Banelli*, deputato alla Dieta di Trieste — *avv. Narciso Basilico*, deputato alla Dieta di Trieste — *avv. Felice Bennati*, ex-deputato dell'Istria al Parlamento e deputato alla Dieta dell'Istria — *avv. Vittorio Cesciutti*, deputato alla dieta del Friuli — *Teodoro Costantini*, deputato alla Dieta di Trieste — *Virgilio Debin*, deputato alla Dieta di Trieste — *dott. Davide D'Osmo*, deputato alla Dieta di Trieste — *Carlo Gasparo*, deputato alla Dieta di Trieste — *avv. Roberto Ghiglianovic*, deputato alla Dieta di Dalmazia — *Attilio Hortis*, ex-deputato di Trieste al Parlamento — *Carmelo Lucoiulli*, deputato alla Dieta di Trieste — *Eugenio Maule*, deputato alla Dieta di Trieste — *comm. Teodoro Mayer*, deputato alla Dieta di Trieste — *ing. Luigi Mazorana*, ex-deputato di Trieste al Parlamento — *avv. Giuliano Perco*, ex-deputato alla Dieta di Trieste — *avv. Emilio Pincherle*, deputato alla Dieta di Trieste — *dott. Giorgio Pitacco*, deputato di Trieste al Parlamento — *prof. Alfieri Rascovich*, deputato alla Dieta di Trieste — *Francesco Salata*, deputato alla Dieta Istriana — *prof. Gino Sardeal*, deputato alla Dieta di Trieste — *prof. Franco Savorgnan*, deputato alla Dieta di Trieste — *Sansone Venezian*, deputato alla Dieta di Trieste — *avv. Achille Venier*, deputato alla Dieta del Friuli — *avv. Nicolò Vidacovich*, deputato alla Dieta di Trieste — *prof. Riccardo Zanella*, deputato di Fiume al Parlamento — *on. Vittorio Gandussi Giardo*, deputato dell'Istria al Parlamento.

### I deputati irredenti dai ministri Orlando e Sonnino

Negli ultimi giorni, i deputati irredenti, rappresentanti delle terre italiane soggette all'Austria al Parlamento di Vienna e alle Diete provinciali, sono stati ripetutamente ed a lungo ricevuti dal Presidente del Consiglio, on. Orlando, ed anche dal Ministro degli esteri, on. Sonnino. I deputati Pitacco di Trieste, Candussi-Giardo e Bennati dell'Istria, e gli ex-deputati Attilio Hortis e Mazzorana di Trieste, rappresentanti degli italiani oppressi, hanno avuto con i Ministri colloqui improntati alla massima cordialità. Detti deputati, unitamente ai membri italiani delle Diete, hanno informati minutamente il Capo del Governo ed anche il Ministro degli esteri sulla situazione politica nazionale dei nostri fratelli italiani che si trovano ancora sotto il giogo austriaco. I Ministri si sono oltremodo interessati a certe questioni oggi assai discusse ed hanno dimostrato verso deputati irredenti la massima cordialità e simpatia.

### Il nuovo Direttore generale della Marina mercantile

La « Gazzetta Ufficiale » di oggi pubblica un decreto luogotenenziale che nomina il reggente la Direzione generale della Marina Mercantile e dell'Ispettorato nei servizi marittimi. A coprire il posto di reggente la Direzione generale è stato chiamato il comandante Eugenio Genta.

### Provviste americane per gli Alleati

NEW YORK, 26.

Il Controllore dei viveri Hoover, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti vogliono partecipare con gli alleati ai sacrifici per viveri come al sacrificio del sangue per la causa della democrazia.

Egli ha affermato che adempirà alle promesse fatte ai ministri dei consumi alleati e che l'America dovrà fornire agli Alleati nel prossimo anno 4 milioni di libbre di sostanze grasse, 900 milioni di libbre di prodotti carnei, cinquecento milioni di quintali di cereali e un miliardo cinquecento milioni di libbre di zucchero.

I raccolti in Inghilterra, Francia ed Italia sono migliori di quanto era da attendersi, dato il numero degli uomini sottratti ai campi.

### La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » di stasera pubblica:

Decreto Luogotenenziale che detta norme circa l'applicazione della imposta sulle partecipazioni, interessenze e provvigioni corrisposte dalle Società commerciali ai propri amministratori delegati.

Decreto Luogotenenziale concernente la liquidazione delle indennità per infortuni sul lavoro occorsi a cittadini italiani addetti come operai ad opere o servizi per conto dell'Amministrazione militare nei territori occupati dal Regio esercito.

# Cronaca di Roma

Domani 27. S. Giuseppe Calasanzio.
Levata del Sole ore 5.30 - Tram. ore 16.58 (solari).
Levata della Luna ore 21.45 - Tram. ore 11.55 (solari).
Ave Maria ore 19.15 (solari).

LE QUESTIONI ALIMENTARI

## Le scatole di salmone scompaiono

Dacchè il Prefetto ha stabilito il calmiere per la vendita al dettaglio del salmone in scatola, precisandone il prezzo a L. 2.75 ogni scatola del peso di circa grammi 460, il salmone è scomparso.

I rivenditori affermano di non averlo mai avuto o, più semplicemente, d'averlo terminato.

Queste esplicite dichiarazioni contraddicono in modo molto chiaro il motivo che ha appunto informato il calmiere: poichè il Prefetto nella sua ordinanza non si atteneva altro che a una nota del Ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

Infatti questa nota, tra le varie provvidenze utili a preservare e nello stesso tempo sostituire la carne bovina, annunciava la messa in circolazione di 2?2 mila scatole di carne in conserva e di 527 mila di salmone.

Ora per quale ragione i rivenditori non vogliono vendere codeste benedette scatole di salmone, dichiarando anzi che il prezzo di calmiere non corrisponde affatto al loro prezzo di compera? E' stato o no distribuito il salmone?

Non possiamo credere che si sia potuto emanare un decreto di calmiere, quando non lo avessero informato ragioni di opportunità e giustizia.

Occorre però un po' di luce. Altrimenti si applichino senza indugi le pene sancite per i contravventori dai noti decreti luogotenenziali N. 740 del 6 maggio 1917 e N. 407 del 18 aprile 1918.

## Il Sindaco Colonna a Londra

Il 24 settembre avranno luogo a Londra solenni manifestazioni in onore dell'Italia, alle quali il Lord Mayor ha invitato il Sindaco di Roma, principe Colonna.

Il Sindaco ha di buon grado accettato il cortese invito. Alle feste dell'*Italian Day*, parteciperà anche il senatore Guglielmo Marconi.

## La Croce di guerra al ten. Ranchetti

Il Ministro della guerra, con decreto 19 gennaio 1918 ha concesso al tenente dei carabinieri cav. dott. Riccardo Ranchetti, comandante la tenenza di San Lorenzo in Lucina, la Croce al merito di guerra.

Il ten. Ranchetti, già decorato di medaglia d'argento al valor militare, è stato per diciotto mesi al fronte, ove si è magnificamente distinto in varie azioni. Come tenente di complemento ha comandato più volte un battaglione al fuoco. E' stato anche ferito.

Al valoroso ufficiale, che nel disimpegno delle proprie mansioni porta un alto senso di dovere e di disciplina, le nostre più cordiali congratulazioni.

## Per l'aumento di stipendio agli impiegati

Ad invito del senatore prof. Carlo Fusco, e dei deputati prof. Pietro Castellino, prof. Arturo Labriola, avv. Antonio Vanditti, avvocato Rodolfo Rispoli, per domani martedì 27 corr. alle ore 10 si troveranno nel vestibolo di Montecitorio tutti i Senatori e Deputati residenti in Napoli per accompagnare la Commissione degli impiegati di Napoli prima dal Presidente del Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio dal Ministro del Tesoro, S. E. Nitti, che in Napoli nel ricevere la prelata Commissione stabilì il cennato convegno.

E' già a Roma la Presidenza dell'Associazione degli impiegati civili comm. Settimio Severo Caruso, prof. Fatta, avv. Mastellone, ing. Figliolia, cav. Conti, avv. La Bruna, cav. Peatico, avv. Turco, avv. Gasser.

Ai Ministri fu presentato un *memorandum*.

## "La Gioiosa", a Villa Pamphili

Gli ex-alunni delle scuole elementari, appartenenti all'Associazione *La Gioiosa* accompagnati dai loro insegnanti, si sono recati ieri, per benevola concessione di Casa Doria, alla sontuosa Villa Pamphili al Gianicolo.

La benemerita istituzione che raccoglie, la domenica, i giovinetti, occupati nella settimana nei mestieri o nelle faccende domestiche e li accompagna a visitare stabilimenti, opifici, gallerie d'arte, monumenti, meriterebbe di esser più largamente estesa e maggiormente apprezzata.

Con la giornata di ieri, trascorsa gaiamente nel magnifico parco della Villa, si è chiuso il ciclo delle escursioni dell'agosto.

Alle visite alla *Restitutio urbis* e al Palatino, illustrata dall'esimio prof. Marcelliani, alla fabbrica di sapone e di candele, valentemente diretta dal cav. Mariano Salvi, alla fabbrica di cioccolata, con moderna tecnica, esercita dai signori Spinelli, nelle quali i ragazzi ebbero agio di acquistare utili, pratiche cognizioni ha fatto seguito ieri la lieta gita e il festoso soggiorno nella splendida villa suburbana.

Nel settembre si svolgerà un programma di non minore interesse e praticità.

## "The Witagraph" all'Olympia

La celebrata casa americana dà oggi, al Cinema di Via in Lucina, un nuovo e pregevole dramma « *La sfida della morte* », interpretato dalla celebre e leggiadrissima danzatrice *Lola Wilson*.



## Pietoso suicidio di una tramviera

Alla *Morgue* è stata trasportata ieri la salma di una giovinetta appena ventenne, vestita da tranviera, pescata nel Tevere.

Fu riconosciuta per quella di Annunziata Tinti di Pietro, d'anni 19, romana, dimorante in via San Giovanni Laterano 34, maritata al formatore in gesso Edgardo Signorelli, d'anni 25, rimasto attualmente mitragliere al fronte.

La Tinti era fattorina della S. R. T. O. Era stata licenziata perchè tubercolotica e quindi inadatta a quel faticoso servizio. La poveretta si accorò e volle anticipare la fine di una esistenza, che le si presentava fosca e dolorosa. Il giorno 20 uscì di casa ma non fu più vista a rientrare. Il Tevere l'aveva presa nel suo vortice.

— *Dormendo al chiaro di luna.* — Notte magnifica quella trascorsa! Luna chiara, stelle lucenti, ecc., ecc. L'operaio Carlo Pomponi, di 35 anni, da Montegallo, abitante nello stabile numero 16 di via Ostia, avendo troppo bevuto per le osterie del rione Ponte, quando fu iersera presso il palazzo Primola — all'angolo di Via Monte Brianzo con Via Zanardelli — sentì che le gambe non lo reggevano più. E si sdraiò sul marciapiedi, dove lo colse il sonno più profondo. Tanto che non ha sentito — nella notte — il lavorio delle mani di un ladro che l'hanno derubato del portafogli contenente 95 lire e dell'orologio e della catena di argento. Stamane il Pomponi — quando s'è destato — non ha potuto far altro che recarsi a denunciare il furto patito al Commissariato di polizia di Ponte.

## Un carrozzino, "Bistecca", un cameriere ladro ecc. ecc.

Il giorno undici scorso si presentò al Commissariato di polizia di Campitelli un vecchio cinquantenne, paralitico: dichiarò d'essere il noleggiatore di carrozzini — con *attacco* — Costantino Caciotti, abitante in via Bucimazza 70 e avente la scuderia-rimessa in via S. Giovanni Decollato. Narrò, al funzionario di servizio, che il giorno innanzi s'erano presentati a lui tre giovanotti, prendendo a nolo per tre ore un carrozzino con un bel cavalluccio morello, pagando regolarmente le 15 lire d'importo e le 40 lire di deposito; ma nè dopo le tre ore, nè dopo cinque, nè dopo sei nè ancora in quella mattina seguente i tre s'erano più presentati a restituire il veicolo con la bestia. Il Caciotti dichiarò che, per sua tranquillità, aveva voluto — prima di lasciare in nolo il carrozzino — aver le carte di identificazione da uno dei giovanotti e questi gli aveva rilasciato un congedo militare da cui risultava ch'egli sarebbe stato il ventunenne Enrico Mescolucci, di Crispino da Roma.

Il commissario cav. Trento — che regge ora l'Ufficio di Campitelli — si pose subito al lavoro per identificare i tre ladroni e recuperare la refurtiva. La malavita romana teme terribilmente questo valentissimo funzionario, ch'è d'una abilità, d'un coraggio e d'una energia veramente unici. In breve serpeggia per i bassifondi la notizia che il *cosacco del Tevere* — così dai peggiori arnesi della malavita è chiamato il temutissimo Commissario di polizia — si adopera per venire a capo del furto del carrozzino. E qualche giorno dopo — di buon'ora — i tre furfanti — certi di non poter più sfuggire alle ricerche — si presentano con l'elegante veicolo alla scuderia ch'è al num. 3 di Borgo Angelico — tenuta dalla trentatreenne Matilde Falcioni romana abitante in Borgo Pio 86 — e malgrado le proteste della padrona rimisero colà carrozzino e cavallo, si allontanarono in gran fretta e non si fecero più vivi. Così il giorno seguente la Falcioni si recò al Commissariato di P. S. di Borgo; ed al cav. Bertini denunciava il fatto strano. Ed il cav. Bertini metteva di tutto al corrente il collega Trento e la polizia municipale, che prendeva in consegna carrozzino e cavallo. Due guardie comunali prendevano — nel pomeriggio dello stesso giorno — in consegna l'*attacco* e lo portavano alla depositeria del Municipio a via S. Giovanni Decollato.

La depositeria è — per fatale combinazione — proprio dinnanzi la scuderia-rimessa del derubato Caciotti. Il vecchio paralitico sta tutto il santo giorno seduto su d'una sedia fuori della porta del suo esercizio. Quando egli vide le due guardie municipali portare l'*attacco* — abbandonato in Borgo Angelico — alla depositeria comunale gridò:

— Ohè, ohè... ma questa è roba mia!...

E si fece accompagnare al Commissariato di polizia di Campitelli, narrando al Commissario Trento come l'*attacco* suo fosse entrato pochi momenti prima nella depositeria del Municipio. Fu constatato realmente che il carrozzino ed il cavalluccio erano in realtà quelli rubati al noleggiatore di via S. Giovanni Decollato.

Intanto il cav. Trento aveva lavorato per l'identificazione dei tre ladroni. E seguendo la traccia segnatagli dal foglio di congedo militare che il vecchio Caciotti aveva avuto in deposito da uno dei tre malandrini riuscì a stabilire che il nominato Enrico Mescolucci di Crispino ecc. ecc., domiciliato al Viale Giulio Cesare 163, era un cameriere che lavorava al Ristorante Valiani. Al ristorante il Mescolucci fu ritrovato. Ma egli è ottimo giovane, in regolare licenza militare, i cui connotati non corrispondevano affatto a nessuno di quelli dei tre ladroni. Nè poteva supporsi — data l'ineccepibile moralità del giovinotto — ch'egli fosse d'accordo con i malfattori. D'altra parte egli aveva con sè il regolare foglio di congedo. Dunque? Dunque non era lui certo uno dei ladri. Ma il commissario cav. Trento potè stabilire nelle sue indagini che dal direttore del Ristorante Valiani era stato — tempo addietro — licenziato un cameriere ladro, un giovanotto ventunenne, alto, bruno, magro certo Roberto De Simoni. I connotati di costui — che andava sempre munito di occhiali neri — corrispondevano precisamente a quelli del furfante che aveva lasciato in deposito il documento militare al vecchio noleggiatore di carrozzini. Come tutto questo pasticcio?

E' chiaro — appurò subito l'infaticabile ed astuto Commissario di polizia detto il *Cosacco del Tevere* — che il De Simone, ch'è un provato furfante; che rubava nel *restaurant* e che nello spogliatoio dei camerieri faceva man bassa nelle tasche dei vestiti lasciati da costoro per indossare la marsina — dovette un giorno aver visitato il portafogli del compagno di lavoro Mescolucci. Vide il congedo militare; ne rilevò tutti gli estremi e con essi riuscì a fare o farsi fare un documento falso. Il cav. Trento stabiliva in breve che il cameriere ladro — Roberto De Simoni — aveva fatto parlar di sè anche in altro locale: era stato — dopo la sua espulsione dal Valiani — nella trattoria ch'è al n. 251 di via Nazionale — cioè di contro all'Hotel del Quirinale — e chiamata la « Grotta Azzurra » e di proprietà del trapanese Ettore Agnoletti, un bell'uomo sui 45 anni. Qui il De Simone era stato un sol giorno ed era riuscito a fuggire rubando 306 lire, l'incasso da lui fatto nella giornata e che avrebbe dovuto consegnare al proprietario.

Identificato uno dei tre ladroni bisognava identificare anche gli altri due suoi compagni. Ed il Commissario Trento non lasciò a metà il lavoro. Potè così sapere — nel paziente lavoro di indagini — che quando i tre furfanti s'erano presentati alla rimessa di via Borgo Angelico dove vollero — ad ogni costo — lasciare l'*attacco*, uno dei malfattori disse all'altro:

— *A Bistè, 'ndo mettemo st'affare?...*

— *Bistecca!... Bistecca* è il nome di un noto pregiudicato — ha pensato subito il *Cosacco del Tevere*. Ed ha potuto infatti stabilire che costui è un giovane poco più che ventenne, chiodarolo; certo Alfredo Ciarnelli, abitante al n. 81 di via Borgo Angelico, vigilato speciale. *Bistecca* era infatti uno dei tre ladroni. Egli è stato ier l'altro tratto in arresto — dagli agenti di polizia di Ponte — perchè renitente di leva. E il terzo ladrone? Non passerà troppo tempo e sarà identificato anche lui. Intanto il Commissario Trento — che ha districato l'imbrogliata matassa — lavora per riuscire ad acciuffare il latitante De Simone.



## Una signora scomparsa

Stamani alle 7 1/2 s'è allontanata dalla propria abitazione — Galleria Margherita scala 4.a int. 10 — la signora Giulia Compagnucci ved. Pannelli, di anni 70; e non essendo la donna perfettamente sana di mente le figlie la ricercano angosciosamente e saranno gratissime a chiunque saprà loro dare qualche notizia. La Compagnucci veste un abito nero e dovrebbe portare una sciarpa pure nera in testa.

## Arrivi e partenze

Ieri sera alle 20.50 sono partiti per Milano gli on. Dari e Meda. Questa mattina alle 8 proveniente da Napoli è giunto l'on. Nitti.



## Due importanti debutti

Il ricco programma della *Sala Umberto I*, con *Fortunello e Cirillino*, *Alba Primavera*, *Two Montez* e *Maria Ferrari* sempre in grande successo, oggi si accresce di due importanti debutti. *André*, fine dicitore. *Les Diagis* straordinari ginnasti alle sbarre.



# GLI SPORTS

## La IV domenica sportiva della "Pro Roma"

Alla presenza del col. cav. Alfredo Sticca, del col. Cardivo e del col. Aldisio cav. Arcangelo, di folto pubblico, di ufficiali, militari signore e signori, si è svolta ieri la *IV giornata della Pro Roma*. Bisogna rendere merito alla fiorente società di questo ciclo importantissimo di competizioni disputatesi nelle quattro domeniche di agosto tutte svolte con savio e pratico criterio, organizzate con precisione ed alle quali hanno partecipato con entusiasmo e perseveranza insperata 200 concorrenti in media in ogni riunione. Per queste giornate sono affluiti magnifici premi da S. M. il Re e S. M. la Regina Madre, dai Ministeri e da tutte le più eminenti autorità governative e cittadine. I risultati del 25 agosto sono stati i seguenti:

*Corsa americana a coppie metri 300 per militari.* — Combattutissima tra i RR. CC. e battaglione dirigibilisti Sezione operai: 1. Reali Carabinieri (Spoafico e Poliastrini) 8.40; 2. Battaglione dirigibilisti (Mondellini-Corasso) a 40' Sezione operai; 3. Battaglione dirigibilisti (Paracchini-Goila); 4. Battaglione dirigibilisti (Zocca-Camma); 5. Reali Carabinieri (Becollni-Siciliani); 6. 2.o Bersaglieri (Di Raimondo-Grassicola).

*Staffetta Olimpionica*: 1. Pro Roma 4'-5 e 3/5 (Boni-De Bernardinis, Braccini, Paracchini); 2. Reali Carabinieri (Strificia, Siciliani, Poliastrini-Spreafico); 3. Officina Roma (Sensi, Tarsetti, Moccari, Marvidi); 4. Tiberis (Patrignani, Bissi, Ramoni, Contini); 5. 2.o Bersaglieri.

*Pentathlon Olimpionico*: Salto in alto. 1. Idrogeno m. 1.50; 2. Giuli m. 1.45; 3. Bertola m. 1.40; 4. a pari numero Boni m. 1.30, De Bernardinis m. 1.30, Antonini m. 1.30; 7. a pari merito Zocca m. 1.25; Scardola m. 1.25, Sensi m. 1.25, Tettamanti m. 1.25. — *Salto in lungo*: 1. Giuli m. 5.82; 2. Boni m. 5.53; 3. Idrogeno m. 5.40; 4. De Bernardinis m. 5.32; 5. Antonini m. 5.22; 6. Bertola m. 4.92; 7. Tettamanti m. 4.88; 8. Sensi m. 4.80; 9. Scardola m. 4.64; 10. Zocca m. 4.52. — *Lancio del disco*: 1. Zocca metri 3.60; 2. Idrogeno m. 29.56; 3 Boni m. 27.25; 4. Giuli 27.40; 5. De Bernardinis 26.70; 6. Tettamanti m. 25.90; 7. Bertola m. 25.90; 8. a pari merito Sensi m. 23.56 e Scardola m. 23.56; 10. Antonini m. 20.30. — *Lancio giavellotto*: 1. Giuli m. 35.10; 2. Idrogeno m. 34.28; 3. Boni m. 32.40; 4. Zocca m. 30.70; 5. Sensi 25.50; 6. Antonini m. 25.20; 7. Bertola m. 24.85; 8. De Bernardinis 24.00; 9. Tettamanti m. 23.20; 10. Scardola m. 22.55. — *Corsa piana a metri 163*: 1. Boni 23 1/5; 2. Scardola 24" e De Bernardinis 24"; 4. Idrogeno 24 4/5; 5. Sensi 25" e Giulio 25"; 7. Tettamanti 25 1/5; 8. Antonini 25 2/5; 9. Zocca 25 3/10; 10. Bertola 26".

*Classifica finale*: 1. Idrogeno (simpatico campione romano) del battaglione dirigibilisti; 2. Guli, deposito centrale Aviazione militare dell'Unione Sportiva Milanese; 3. Boni Pro Roma; 4. De Bernardinis Pro Roma; 5. Zocca Pro Roma; 6. Bertola, 2.o Bersaglieri; 7. Antonini Pro Roma; 8. Sensi Officina Roma; 9. Scardola Lazio; 10. Tettamanti, 2.o Bersaglieri.

## Al velodromo Milanese

MILANO, 26. — Eccovi i risultati della grande riunione tenutasi ieri al Velodromo del Sempione, gremito letteralmente di pubblico:

Handicap dilettanti (m. 750). Finale: 1.o Minoretti (scratch), 2.o Dell'Acqua (m. 40), 3.o Pansi (m. 30), 4.o Porro (m. 4), N. P. Monti (fermatosi), Cravetto (m. 50), Bosellini (m. 60), Rignoni (m. 70). Con un progresso meraviglioso Minoretti raggiunge tutti dopo un giro, e perseverando nello sforzo supera gli avversari vincendo per la maggior velocità.

Match di velocità a coppie Professionisti: (due prove di tre giri, Classifica a punti). Prima prova: 1.o Sivocci; 2.o Belloni a mezza ruota; 3.o Ferrari; 4.o Girardengo. Primi 300 metri in 12" 3/5. — Seconda prova: 1.o Belloni, 2.o Sivocci a una macchina, 3.o Ferrario id., 4.o Girardengo. Ultimi 200 m. in 13" 1/5 — Classifica: 1.o Sivocci-Ferrario p. 3, 2.o Belloni-Girardengo p. 11.

Match internazionale velocità (3 prove di 2 giri). 1.a prova: 1.o Trouvè; 2.o Mori a 4 macchine, 3.o Piralla a una macchina. Ultimi 200 m. in 12" 4/5 — 2.a prova: 1.o Trouvè, 2.o Mori a una macchina, 3.o Piralla. Ultimi 200 m. in 12" 4/5. — 3.a prova: 1.o Trouvè, 2.o Piralla a 2 macchine, 3.o Mori. Ultimi 200 m. in 12" 4/5. — Classifica: 1.o Trouvè p. 3, 2.o Mori p. 7, 3.o Piralla p. 8.

Gran Premio Sempione (Dietro motociclette leggere). 1.a prova km. 10: 1.o Belloni (all. E. Cavedini) in 10' 30"; 2.o Cocchi (Campari) in 11' 3" 2/5; 3.o Ferrario (Campana) in 11' 17" 3/5; 4.o Sivocci (Maffeis) in 11' 21" 4/5; 5.o Girardengo (M. Cavedini) in 11' 21" 2/5. — 2.a prova km. 15: 1.o Belloni (E. Cavedini) in 16' 30" 1/5; 2.o Cocchi (Campari) in 16' 45" 1/5; 3.o Ferrario (Campana) in 17' 14" 3/5. Ritirati Sivocci e Girardengo. — Classifica: 1.o Belloni in 27' 10" 1/5; 2.o Cocchi in 27' 48" 3/4; 3.o Ferrario in 28' 31" 4/5.

Australiana professionisti: 1.o Cocchi-Bordin (tandem); 2.o Santagostino-Canepari (coppia in bicicletta); 3.o Girardengo solo. Cocchi-Bordin raggiungono il trio in bicicletta Bertarelli, Parini, Bordoni in 1'25". Girardengo in 5' 14" e la coppia Santagostino-Canepari in 5' 21".

Corsa a Mezzo Fondo (dilettanti) (km. 11; giri 30, ogni 10 giri una classifica): Classifica finale: 1.o Minoretti p. 10; 2.o Pavoni p. 8; 3.o Cravotto p. 4; 4.o Dall'Acqua p. 3.

Corsa Professionisti a punti (Giri 14 un traguardo ogni giro): 1.o Bordin p. 19; 2.o Mori p. 19; 3.o Santagostino p. 18; 4.o Canepari p. 10. Ritirato Trouvè, Sugnone Piralla, Bertarelli, Santagostino, Parini, Lucotti e Carapezzi S.

## Un quindicenne che uccide

NAPOLI, 26. — Un efferato delitto è stato commesso da un giovanetto appena quindicenne. Nel vicino comune di Casal di Principe, da tempo la nominata Caterina Morrone e Antonietta Mennillo, domiciliate nello stesso paese, si guardavano in cagnesco, e ciò perchè la seconda in un cerchio di amiche, aveva sparlato della prima.

Spesso tra le due si svolgevano violenti questioni che se spesso non avevano avuto a degenerare in vie di fatto, era solo per il pronto intervento dei soliti pacieri.

Ieri le due donne ripresero a litigare e passate finalmente a vie di fatto, si azzuffarono. La Morrone stava per essere sopraffatta, quando venne in suo soccorso il figlio Luigi Scamberti di anni 15, che lanciatosi sulla Mennillo le spaccò il cuore con un terribile colpo di pugnale. Quindi tentò di fuggire, ma fu raggiunto da due carabinieri che lo trassero in arresto.

La Mennillo, rimasta cadavere sul colpo, fu trasportata alla « morgue » per l'autopsia. Il fatto ha prodotto in paese grande impressione.

## SPETTACOLI del 26 Agosto 1918

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima ». — Ore 21: I primi due atti della *Santarellina* e la *Gran Via*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21.30: *Fedora*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia comica dialettale e Napoli e
LUNEDI', 26 — Ore 21 replica:
**Mala Nova**
Dramma in un atto di L. Bovio
L'EREDITA' DI SEI MILIONI
Commedia brillante di Murolo

TEATRO MORGANA
GRANDE STAGIONE LIRICA
LUNEDI', 26 — Ore 17.30:
**La Favorita**

NAZIONALE — Compagnia Giovanni Grasso — Ore 21: *L'aria del continente*.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. italiana Carini-Gentilli
LUNEDI' 26 — Ore 21.15, replica:
**Lift**
Commedia in 3 atti di Arment e Gerbidon

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

OLINDO MALAGODI, direttore.
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile

Stamani all'alba dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, mancava ai vivi l'operosa esistenza di

**MICHELANGELO PAOLI**

Cavaliere della Corona d'Italia

Ne danno il triste annunzio i figli EGLE vedova GRABER, DEMY CORVINI, GALILEO e PAOLO, i congiunti ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo Lunedì 26 corrente alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali.

Firenze, 25 agosto 1918.

Impresa Funebre G. PAOLETTI
Piazza Santa Maria Novella, 11 — Telefono 21.